

Disabilità, nuove risposte Si riparte da Casa Girelli

• Taglio del nastro emozionante per la struttura destinata a ospitare dieci persone e il loro percorso di vita autonoma

ELEONORA CUSANO

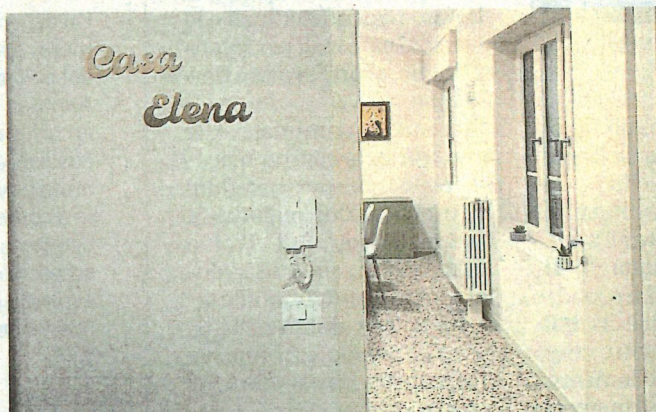
CARPENEDOLO È servito un impegno costante sostenuto da una attenzione concreta verso le persone fragili per realizzare il grande sogno diventato realtà a Carpenedolo. E alla fine, nel giorno della vernice, le emozioni non sono mancate attorno alla presentazione di «Casa Girelli».

Parliamo della cerimonia di inaugurazione della residenza «Enrico Cavalli», destinata a dieci persone adulte con disabilità. I due nuclei abitativi sono stati intitolati Casa Elena e Casa Laura per ricordare così due persone molto vicine a questa realtà e al progetto. Realizzati dalla Fondazione di Carpenedolo all'interno degli spazi dell'istituto Girelli, e in partenariato con la cooperativa sociale Il Quadrifoglio fiorito, gli appartamenti accompagneranno gli ospiti verso una maggiore autonomia con il supporto di educatori professionali.

La struttura è composta appunto da due appartamenti, ognuno con una camera doppia, una tripla e i rispettivi bagni, oltre a cucina e soggiorno. Tra le due unità è stata ricavata una zona comune dotata di due camere per educatori, servizi, lavanderia e



Carpenedolo Il taglio del nastro per la residenza «Enrico Cavalli»



L'ingresso di uno degli appartamenti

un soggiorno. All'inaugurazione erano presenti la presidente della fondazione, Claudia Galeazzi, il sindaco Luca Franzoni e la vice Elena Desenzani, la vicepresidente della Fondazione Cariplo (che ha avuto un ruolo importante nell'operazione) Valeria Negrini e il presidente della Federazione lombarda

delle Bcc Alessandro Azzi.

«Siamo arrivati al termine di un percorso bellissimo - hanno sottolineato i vertici della Fondazione di Carpenedolo -: Questa realizzazione è il risultato di una grande sinergia che si è creata in questi anni tra fondazione, famiglie, aziende, privati, volontari e tutta la comunità. È

un'opera dal grande significato sociale, perché ha unito davvero tutti per un unico grande obiettivo».

Dopo la celebrazione della messa nella chiesetta interna e i saluti è arrivato il momento della visita agli appartamenti. E dei ringraziamenti anche per gli sponsor che hanno contribuito al progetto: Dalla Bona, Astori, La Leonessa, Villani Trasporti, Biemmi Arredamenti e Mak.

Si riparte

Il prossimo obiettivo? La riqualificazione del primo piano per adibirlo a spazio sociale con servizi rivolti ai cittadini. «Questa idea si è realizzata grazie al lavoro di tutti - ha concluso il presidente del Quadrifoglio fiorito Giuliano Zeni -: un puzzle molto grande con pezzetti molto piccoli, che siamo riusciti a completare con la bellissima cornice di voi spettatori».